

Successo pieno all'inaugurazione della festa provinciale dell'Unità

Una grande folla, un gran bell'inizio

Donise e Minucci, nel comizio di apertura hanno spiegato il senso, gli obiettivi della manifestazione - Valenzi, parlando per primo ha sottolineato il ruolo del nostro giornale « protagonista di tante battaglie » - Migliaia al concerto di Fela Kuti

Lo stesso entusiasmo del '76, la stessa forza dell'anno successivo. Questo secondo festival provinciale della città si è aperto, ieri sera, in un clima certo non « scontato », ma prevedibile.

Il Partito comunista, allora come oggi, è il primo della città e della provincia: Maurizio Valenzi è di nuovo sindaco della città; Napoli è sempre una città viva, pulita, ricca di energie e di grandi potenzialità. Ma gli anni non sono passati senza lasciar tracce. Le speranze di quattro o cinque anni fa ora sono ormai punti di non ritorno. I processi allora appena accennati si sono consolidati. Ma nello stesso tempo, tutto sembra essersi ristabilito ad un livello più alto. Non solo la maturità e la combattività del popolo napoletano; ma anche le tensioni, i problemi di sempre. Da qui il nuovo impegno, il nuovo sforzo, il nuovo salto di qualità, che delle ansie di trasformazione e rinnovamento di questa città sono sempre stati i più fedeli interpreti.

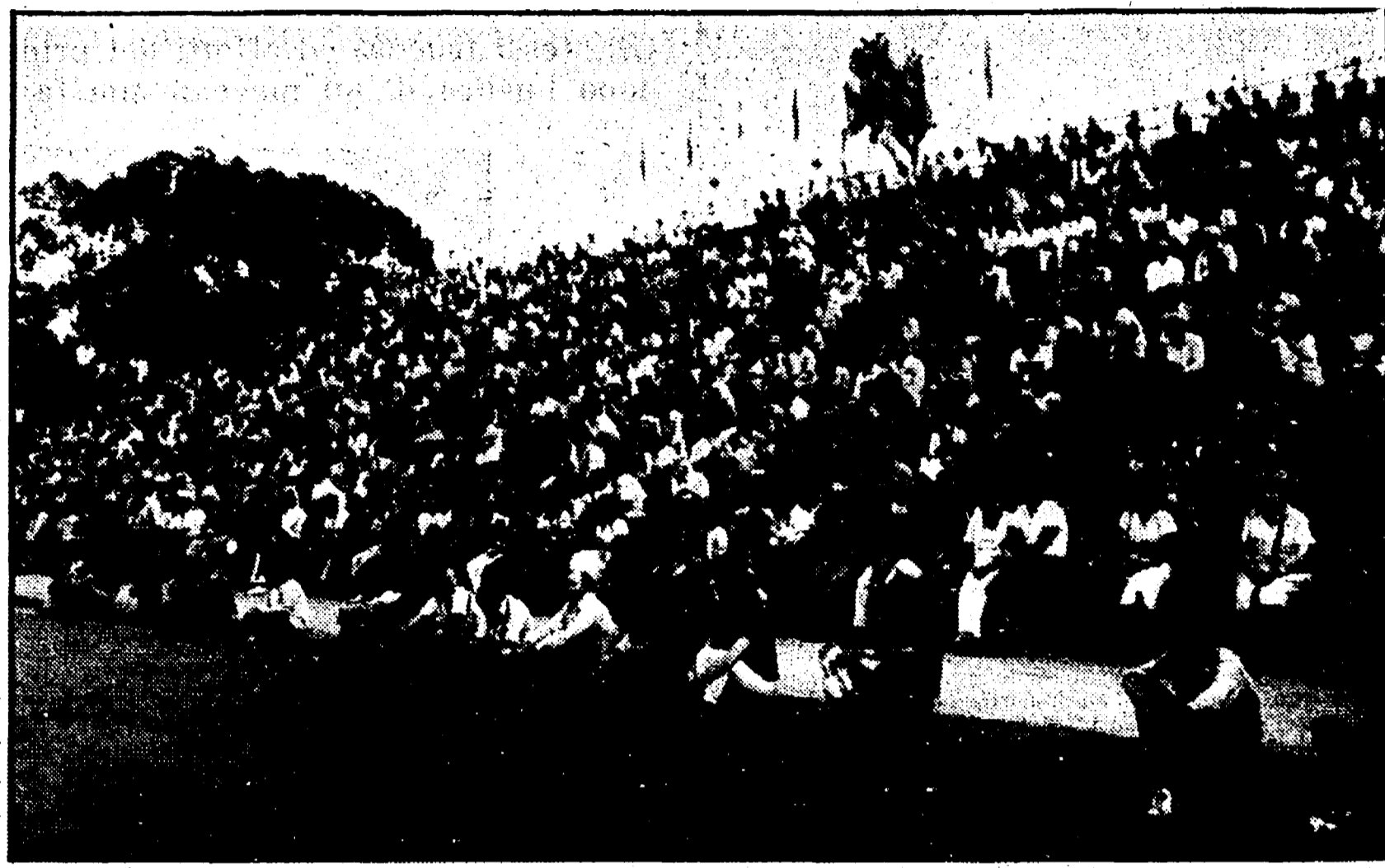
Di questo, anche se con taglie diverse, hanno parlato, nella manifestazione di apertura, i compagni Maurizio Valenzi, Eugenio Donise e Adalberto Minucci.

« Di questo c'era piena consapevolezza ieri sera in Villa Comunale ».

Le impressioni del primo momento sono state subito confermate. I viali della Villa sono affollati quasi da un colpo. Il villaggio, che solo pochi minuti prima dava l'impressione di un grande cantiere, dove trafelati centinaia di compagni danno gli ultimi ritocchi agli stands e ai padiglioni, si è improvvisamente animato e colorato.

« Ecco, Napoli ha invaso il Festival », ha commentato qualcuno tra la folla. E per i compagni che questo villaggio l'hanno costruito pezzo per pezzo è stato il più bello dei complimenti.

Uno dei primi ad arrivare



è stato Adalberto Minucci. Si è fatto accompagnare per i viali ed è rimasto subito colpito dall'eleganza e dall'efficienza delle strutture. Lo ha detto più tardi anche nel comizio. Poi è stata la volta di Donise e Valenzi. Un primo attimo di grande emozione c'è stato quando il sindaco, poco prima di tagliare il tradizionale nastro tricolore posto a piazza Vittoria, ha abbracciato affettuosamente il compagno Mario Palermo: i presenti hanno sottolineato questa scena con un lungo e caloroso applauso.

Lo stesso clima si è subito ricreato quando qualche minuto più tardi è iniziata la

manifestazione d'apertura. Sono bastati pochi ma significativi ricordi del compagno Valenzi per far rivivere le grandi battaglie vissute in questa città.

« Quanta strada — ha detto — abbiamo percorso da quella prima festa dell'Unità che organizzammo a Castellammare di Stabia ». Il sindaco si è poi soffermato sugli ultimi « esaltanti » cinque anni; sull'impegno, il sacrificio e l'onestà dell'amministrazione di sinistra; sulle resistenze, finora sempre battute, delle forze più retrive e della classe democristiana napoletana.

Ma un lungo e appassionato

passaggio del suo intervento Valenzi lo ha voluto dedicare al nostro giornale, l'«Unità». A questa come ha detto tra gli applausi — insostituibile arma di lotta per la libertà ed il progresso sociale ». Non a caso, nelle conclusioni, ha voluto lanciare un appello alla diffusione millitante: « una abitudine — ha detto — che sarebbe dannoso perdere ».

Di recente, qualcuno ha detto che oggi si vive tra notizie negare e notizie positive. Basterebbe forse solo questo per far cogliere il ruolo decisivo che può e deve giocare l'«Unità». Minucci

si è diffuso a lungo su questo tema. Prima di lui, però, Eugenio Donise è voluto tornare sui grandi problemi dell'area metropolitana di Napoli.

« Oggi — ha esordito — c'è il rischio non solo a Napoli, ma in tutto il Paese, di una vera e propria decadenza. Ci sono, però, anche le condizioni e le potenzialità per un lavoro di grande respiro, per una mobilitazione che entri nel cuore delle grandi tensioni in atto nella società. E da Napoli può venire un contributo decisivo, indispensabile, però, è l'unità delle forze di sinistra, dei comu-

nisti e dei socialisti in modo particolare ».

Questo, del resto, è il tema centrale del festival: come coinvolgere nella battaglia per il progresso tutte le energie disponibili, tutto il patrimonio di forze, scienza, di sapere di cui è ricco il movimento democratico.

E' un discorso già iniziato e che si articolerà in decine di dibattiti di mostre, di iniziative politiche.

Quali sono, qui a Napoli, queste potenzialità? Donise ha ricordato la lotta degli operai dell'Alfasud, la maturità del movimento dei consociati e mille domande di cambiamento che pongono i giovani, le donne, gli intellettuali.

Sugli operai di Pomigliano D'Arco e su quelli di Torino è tornato anche Minucci: « Dietro la FIAT e dietro i ritardi del governo sull'Alfasud — ha detto — non c'è solo la manovra politica, il tentativo di colpire la classe operaia; c'è anche tutta l'incapacità di governo delle forze dominanti. Un'incapacità — ha sottolineato — che addirittura porta a negare l'esistenza di una crisi. Ma le crisi possono trasformarsi in crisi di coscienza, se anche se non si manifestano in modo catastrofico, immediato. Anche per questo — ha continuato Minucci — è necessario che si dia una svolta decisiva contro il movimento operaio ».

Minucci ha finito di parlare verso le 20.30. Neanche qualche secondo e gli spalti della Cava Centrale, quella ricavata a viale Dohrn, sono tornati ad affollarsi. Migliaia di giovani sono stati ri-succhiati all'attomata, magica creata dal sassofonista Fela Kuti e dalla sua banda.

Marco Demarco



Questo il programma di stasera e domani

Oggi, sabato

INIZIATIVE POLITICO-CULTURALI

Circolo della Stampa (sala esterna): ore 18.30: pubblico dibattito su: Processo e sviluppo società industriale e qualità della vita. Intervengono: G. Castellano - direttore Ansaldo - d'P.C.C. PCI; L. Conti - pubblicista; B. De Giovanni - Docente Università Napoli; G.B. Borzoli - Docente Università Napoli.

Circolo della Stampa (sala interna): ore 18.30: pubblico dibattito: Democrazia e decentramento amministrativo. Intervengono: S. Bianchi - già assessore decentramento Comune di Bari (DC); C. Cuomo - assessore decentramento Comune Milano (PCI); F. Fiorini - assessore decentramento Comune Terni; G. Morales - vicesindaco Comune Firenze; F. Picardi - capogruppo FSDI Comune Napoli; B. Villani - segretario cittadino PCI Napoli.

SPETTACOLI

Casina dei Fiori: ore 18.30: cinema: « Derzu Uala » (1977) di Akira Kurosawa. Casina dei Fiori: ore 20: teatro: I Santelli in « Tutti avvelenati », farsa di A. Petito.

Palco Centrale: ore 21.30: Musica Nova in concerto.

Interni: ore 18.30: pubblico dibattito su « Democrazia e decentramento sanitario ». Intervengono: A. Calabrese - assessore sanità Regione Veneto (DC); A. Belcastro, assessore sicurezza sociale Comune di Bologna (PSI); N. Imbricco, capogruppo PCI Regione Campania.

SPETTACOLI

Palco centrale, ore 10: rassegna gruppi napoletani di musica di G. Gatto.

Spazio bambini, ore 10: animazione con « Patchwork Karma ».

Cassa armonica, ore 11.30: ore 12: concerto della banda musicale di Marigliano.

Spazio bambini, ore 12 e 18.30: I pupi di Ciro Perna, Casina dei Fiori, ore 18.30: Cinema: « Aquilone furto di Dio » (1975) di Werner Herzog.

Ore 20, il Teatro: la cooperativa « Mutamenti » in « Lo cunto de le cunzie », F. De Seta.

Palco centrale, ore 21.30: Teatro e canzoni con Peppe e Concetta Barra, Antonio Casagrande, Angela Pagano.

SPORT

Viale Dohrn, ore 10.30: Torneo di pallavolo femminile (category Juniores).

Riva Fiorita, ore 17: Vogalonga con fiocollata (partecipazioni da Riva Fiorita: Arrivo alla Rotonda Diaz).

La partecipazione è aperta a tutti con qualsiasi tipo di imbarcazione a remi.

Pista di pattinaggio, ore 18, Arti Marziali: scuole a confronto. Esibizioni.

Preoccupazioni nel mondo cattolico dopo il discorso di Ursi

«L'aborto non si combatte con i referendum»

Dopo la liquefazione del sangue di S. Gennaro il cardinale aveva invitato a firmare contro la legge - Notai e tavolini sistemati all'interno del Duomo - Una dichiarazione di Pasquale Coella della rivista « Il Tetto »

Sciopero indetto dal sindacato

Lunedì i paramedici per 3 ore in piazza

Continua l'occupazione del comitato di controllo regionale - Chiesta l'applicazione del contratto

Sono previste per lunedì 3 ore di sciopero del personale paramedico degli ospedali di Napoli, mentre intanto continua l'occupazione regionale della commissione regionale di controllo in piazzale Lobbiano, iniziata l'altro giorno dal personale paramedico di Mondolfi.

I motivi della protesta sono in alcune « code » contrattuali del contratto '76-79 mai risolte.

In cosa consistono queste « code » contrattuali?

« Le questioni ancora da risolvere sono relative ai lavoratori dei «livelli» retribuiti più bassi », spiega Gennaro Ascione della FLO. « Si tratta di riconoscere le mansioni effettivamente svolte dai lavoratori in questione, e cioè paramedici, operai, specialisti ecc., nel corso dello scorso contratto di lavoro ».

Queste richieste sono state presentate sotto forma di delibera, e sottoposte alla commissione più volte per essere approntate. La commissione, presieduta dal democristiano Barra, le ha sempre bocciate. « E' sempre con motivazioni svariate e inammissibili », dicono gli ospedalieri. « Di fatto noi chiediamo che venga applicato il contratto di lavoro, che pre-

vede le nostre richieste, quindi, alla nostra lotta si sono subito associati i lavoratori di tutti gli altri ospedali ». Ma questa situazione si comprende più facilmente tenendo conto che queste stesse rivendicazioni sono state accolte senza difficoltà dalla commissione provinciale di controllo, per ospedali e i cui atti vengono esaminati da questa commissione, come il CTO e l'Elena D'Aosta.

Quindi, quando con l'approvazione della riforma sanitaria lavoreranno insieme lavoratori di diversi ospedali, a parità di livello retributivo, si percepiranno retribuzioni diverse. « Due pesi e due misure », protestano quindi gli ospedalieri. Intanto all'incontro fissato per giovedì, con la commissione regionale, il commissario di governo, che doveva ratificare l'eventuale accordo, non si è presentato.

« Questo — dice Bello della FLO — è il segno della mancanza di una volontà politica a intervenire sulla questione. Per lunedì, comunque, sono previste tre ore di sciopero in tutti gli ospedali napoletani, dalle 11 alle 14. Se poi, la commissione regionale volesse continuare nella sua grave inattività, non escludiamo l'insediamento delle forme di lotta ».

Anche i dc dell'Alfa favorevoli all'accordo Nissan

Dichiarazione di Pavia e polemico telegramma del Nas - Schiarita nella vertenza Selenia

Mentre la crisi dell'auto è nella sua fase acuta (ieri come scriviamo più ampiamente in un'altra pagina del giornale), i lavoratori dell'Alfasud e dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco hanno manifestato a Roma a Palazzo Chigi una schiarita si profila per la vertenza della Selenia.

Le trattative — che erano giunte ad un punto critico — sono riprese l'altro giorno presso l'Interindes di Napoli tra la Federazione Lavoratori Metalmeccanici e l'azienda. Era presente anche il presidente della società, Luigi Pavia.

La « FLM », sottolineando che « soprattutto grazie alla mobilitazione dei lavoratori, la direzione ha rinunciato alla pregiudiziale posizione di non accettare il confronto col sindacato sull'attività del reparto Radar di navigazione ».

Durante l'incontro dell'altro giorno la Selenia si è mostrata meno intransigente, ammettendo che « per ritenere valida la soluzione intrapresa, è indispensabile che il sindacato si impegni a dare un'adesione e a trarne tutte le necessarie conseguenze ». In compenso la direzione delle scelte. Il superamento di questa pregiudiziale, a giudizio della « FLM », permette di riaprire il confronto sull'attività della piattaforma presentata dalla federazione e dai comitati di fabbrica.

« A partire proprio dalla divisione Radar di navigazione », la « FLM » intende aprire il confronto sul ruolo della Selenia (società del gruppo Fiat-IRI) nelle Partecipazioni Statali in Campania; chiede un piano di risarcimento che non sia una operazione di puro risarcimento finanziario.

In un documento sulla vertenza Selenia la Federazione Lavoratori Metalmeccanici napoletana afferma che il PCI impedirà « tagli produttivi a scapito della Selenia », e che « la federazione e il sindacato e il parlamento. Il PCI non avallerà trasferimenti da Napoli per il nord senza garanzie, senza garanzie serie sul futuro produttivo della Selenia nell'ambito di una strategia di rilancio meridionale da cui far dipendere eventuali operazioni di ristrutturazione ».

Continuano, intanto, le prese di posizione sull'accordo Alfa-Nissan. L'assessore regionale all'Industria, Silvio Pavia (PSI), ha detto che « è necessario che il governo decida rapidamente e positivamente ». « Con la decisione della giunta regionale — ha aggiunto — favorevole all'investimento Alfa e alla sua localizzazione nella zona industriale di Avellino venivano forniti gli ulteriori elementi per decidere positivamente ». C'è da registrare inoltre una polemica del Nucleo Aziendale Socialista dell'Alfasud: in un telegramma inviato alla federazione di Napoli del PSI si protesta per l'assenza di dirigenti socialisti all'assemblea aperta di giovedì indetta per discutere sull'Alfa-Nissan.

Anche il «GIP»-DC dell'Alfa Romeo chiede un intervento della direzione regionale e provinciale della Democrazia cristiana: i lavoratori dell'Alfa chiedono che il partito intervenga sugli organi nazionali e sullo stesso presidente del Consiglio affinché venga definitivamente approvato il piano decennale Alfa e l'accordo con la Nissan.

Domani Bacoli rinnova il consiglio comunale

Baia, Miseno e Fusaro nelle proposte del PCI

Quando ormai a Bacoli le sezioni elettorali per il rinnovo del Consiglio si può dire che siano già allestite, non si ha alcuna notizia del programma della DC. Chi se l'aspettava tra i cittadini non dissimula la delusione. La DC non si contraddice: qui come altrove i voti allo scudo crociato non vengono chiesti in base a impegni e proposte di programma, ma coi soliti metodi delle promesse, del baratto.

Su questo terreno i candidati si sono dati battaglia aperta. Tra i tutti primigenio Michele Meo, imbatibile protettore delle speculazioni edilizie; Federico Costagiolia, Tommaso Fariello, Aldo Scalerà, fino a poco fa persona in vista nel MSI approdato alla DC con la convinzione che avrebbe avuto più occasioni.

A dire il vero, finora la gente di Bacoli non ha avuto molto da confrontare in fatto di programmi, se si esclude quello stampato, diffuso, presentato, pubblicamente e discusso nei comizi e nei congressi, dai comunisti. Un programma articolato, ricco di proposte, come richiede la situazione.

Bacoli è così.

Alla grande varietà dei luoghi e delle risorse, corrispondono, naturalmente, un altrettanto complesso intreccio di problemi. Le non comuni bellezze naturali di questa fascia di terra che si prolunga nel mare tra il canale di Procidia e il golfo di Pozzuoli e culmina col leggendario capo Miseno, fu nell'antichità meta di patrizi romani che vi costruirono ville, terme, edifici pubblici, templi. Sicché oggi al turismo balneare si unisce l'interesse per gli itinerari archeologici. Ma tanto l'uno quanto l'altro, presentano problemi di valorizzazione e di corretta utilizzazione che, solo con l'amministrazione di sinistra, erano cominciati a uscire dall'oblio.

Così era accaduto anche per i problemi delle strutture economiche e produttive come il porto commerciale di Baia, i piccoli artigianati e culturali come il castello

aragonese di Baia, il Parco del Fusaro, le terre di Cuma, e infine, per la casa, per le auto, i trasporti, i servizi, l'assistenza, il decentramento, il decentramento. Il programma comunista, un opuscolo fitto fitto, è diventato l'unico documento che in qualche modo in questa campagna elettorale ha attirato l'attenzione sui fatti e le cose da realizzare, con proposte nuove, ma anche riprendendo scelte e iniziative della precedente giunta di sinistra.

Sui problemi casa, servizi, trasporti, decentramento, già abbiamo riferito le proposte del programma e il punto di vista che abbiamo raccolto dai cittadini. Quanto all'economia, al turismo e ai beni culturali, parliamo coi compagni Iliano, Di Meo, Martino, candidati, che già hanno sulle spalle esperienze di consiglieri e di amministratori locali.

Ci illustrano alcune delle questioni più sentite e le proposte del PCI. Che, per esempio, il Comune dovrà disporre alcuni strumenti a sostegno della piccola e media industria. Tra questi, il piano particolareggiato per l'area industriale nella zona adiacente alla Selenia. Quanto al porto commerciale di Baia, per incrementare i traffici, si pensa alla costruzione di un molo vicino all'ex Salmica nell'unico, zona cioè dove è possibile scavare il fondo perché non vi sono resti archeologici sommersi. Altro pilastro dell'economia locale, la mitilicoltura. A Bacoli questa attività significa trecento addetti fissi e stagionali, 56 concessioni e 26 mila quintali di prodotto annuo. Il programma ritiene utile l'incremento delle concessioni a mare, lo sviluppo della cooperazione e il miglioramento del ciclo produttivo e dei sistemi di depurazione.

Quanto ai beni culturali, viene sottolineata l'urgenza di restaurare il castello di Baia e destinare a sede di attività culturali e ricreative.

Occorrerà poi riprendere l'iniziativa per trasferire alla regione le attività e il patrimonio che il «centro ittico» gestisce ancora in modo priv-

Teneva incatenata la madre: arrestato

SALERNO — Un idraulico, Domenico De Crescenzo, di 54 anni, padre di quattro figli, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Salerno, diretta dal dottor Enzo Ferrini, per aver tentato di sequestrare la madre, una catena di ferro la madre, Filomena Sellitti di 80 anni. L'uomo ha giustificato il suo comportamento sostenendo che la madre, essendo malata di arteriosclerosi, era solita uscire di casa per farsi rientro dopo molte ore.

«Caro» era volta costritta — ha detto De Crescenzo al commissario Bella che lo ha interrogato — a doverla cercare per tutta la città. L'idraulico non ha voluto però dire da quanto tempo veniva sequestrata la donna. Secondo una segnalazione anonima giunta in questura, la Sellitti era tenuta legata da molti mesi.

De Crescenzo che è stato chiuso nel carcere di Salerno, è accusato di sequestro di persona. Filomena Sellitti non è in cattive condizioni di salute.

noi siamo cresciuti con voi

elisse arredamenti moderni

● esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/418886 - 406811

● sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152